

Dal 29 agosto al 5 settembre, la nona edizione di Adriatico Mediterraneo

Quando la cultura si fa ponte tra popoli diversi

Tanti gli ospiti presenti alla rassegna del 2015

Musiche, incontri, mostre, spettacoli e proiezioni: la cultura è un ponte tra le sponde del mare ad Adriatico Mediterraneo 2015. Sono proprio i ponti il tema portante del festival 2015, giunto alla sua nona edizione, dal 29 agosto al 5 settembre 2015. Ponti come collegamenti tra popoli e culture differenti, in grado di fare comunicare lingue differenti. Balcani, Turchia, Sud Italia, Tunisia, Egitto: le sponde di Adriatico Mediterraneo 2015 sono tante e diverse e si interrogano sulle sfide del dialogo attorno ad un mare, il Mediterraneo, spesso in tempesta.

A fornire i punti di riferimento i tanti ospiti della rassegna 2015, a partire da Paolo Rumiz, giornalista e scrittore cui verrà consegnato il Premio Adriatico Mediterraneo 2015. Sui palchi del festival saliranno poi, tra gli altri: Maurizio Casagrande, Giulio Giorello, Antonella Ruggiero, Franco Cardini, Davide Rondoni, Katalena, C'mon Tigre, Orchestrina Adriatica. Adriatico Mediterraneo Festival 2015 è eventi culturali, musica, danza, teatro, incontri, esposizioni, cinema, in un territorio che vuole sempre più

riscoprire la propria vocazione allo scambio e al confronto tra popoli e culture. Un festival che vuole essere uno stimolo alla riflessione su questioni centrali della contemporaneità, che si sviluppano all'interno del sempre più strategico scenario geopolitico del Mediterraneo. Ma anche un festival che mai come quest'anno vuole coinvolgere la città e il territorio, in particolare il suo porto, attraverso collaborazioni e partnership con gli operatori e le tante realtà attive intorno alle banchine di Ancona. Saranno diversi i momenti che vedranno coinvolta l'area di fronte all'Arco di Traiano: non a caso il primo evento di Adriatico Mediterraneo 2015 sarà una festa, la Festa Adriatica, che si terrà all'Arco con la partecipazione di gruppi da entrambe le sponde dell'Adriatico (Orchestra di Scutari dall'Albania, Belo Platno dalla Serbia, Orchestrina Adriatica, Cinkusi dalla Croazia). Tutte le sere qui si terranno incontri con autori come giornalista siciliano Davide Camarrone con il suo reportage "Lampadusa" su Lampedusa, il primo scoglio dell'Europa in mezzo al Mediterraneo; spettacoli teatrali come "Ofelia dell'acqua chiara", creato e realizzato dalla compagnia

Recremisi, che rilegge il mondo di Amleto attraverso gli occhi di Ofelia. E poi i concerti con i Uaragniaun, che rileggono e rivitalizzano la tradizione musicale contadina della Puglia; l'italo-algerina Anissa Gouizi porterà all'Arco di Traiano suoni tra jazz e world music e parole italiane, francesi, arabe; Donia Massoud farà vivere al porto le tradizioni musicali del suo Egitto.

"Merci, Genti, Mare" e invece il titolo del workshop, che confluirà in una mostra finale, tenuto dal giornalista Matteo Tacconi e dal fotografo Ignacio Maria Coccia con la collaborazione del documentarista Ruben Lagattola: tre giorni di studio ed esercitazioni sul lavoro e sul paesaggio del porto di Ancona.

Adriatico Mediterraneo partecipa alle iniziative per i cento anni dell'ingresso dell'Italia nella Prima Guerra Mondiale. Lo fa in particolare con due iniziative: l'incontro con Paolo Rumiz, per approfondire cosa quel conflitto ha lasciato, quali processi ha messo in moto nei mondi attorno all'Adriatico; e poi lo spettacolo di e con Maurizio Casagrande "15 Trincee 18", un racconto di parole e musica per provare a dare voce alla tragedia di un secolo fa.



Al giornalista e scrittore Paolo Rumiz verrà consegnato il Premio Adriatico Mediterraneo 2015



La Spartiti per Scutari Orchestra